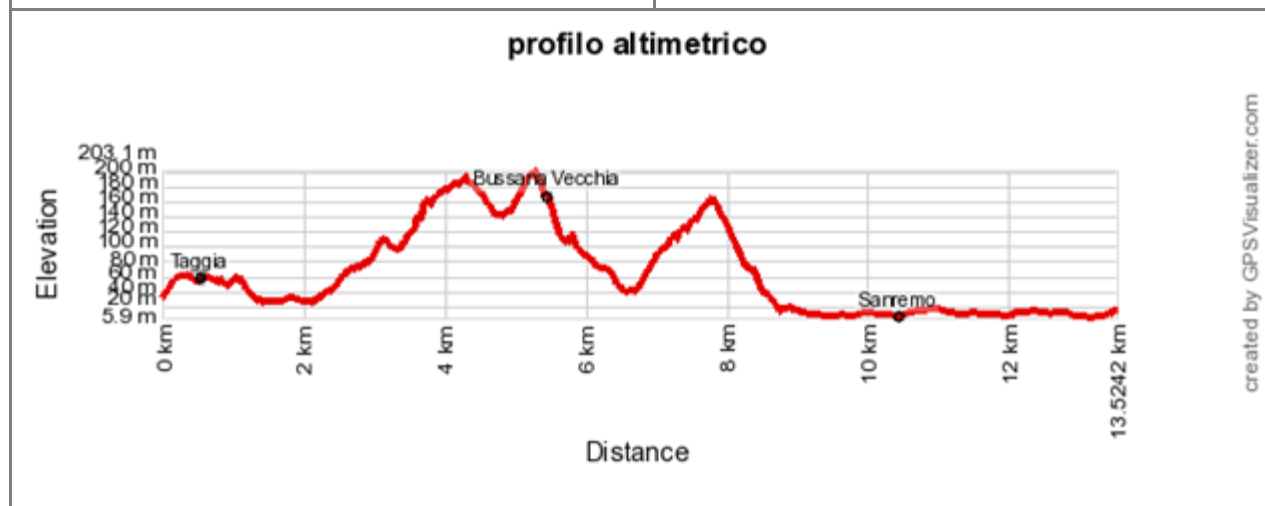




Tratta 27 da Taggia a Sanremo

Lunghezza complessiva	13.61 Km
Tempo di percorrenza	4h 30min
Dislivello totale	415 m
Percentuale percorso in salita	41%
Percentuale percorso in discesa	43%
Percentuale sentiero su fondo naturale	5.5%
Percentuale sentiero su fondo asfaltato o cemento	82%
Percentuale sentiero su fondo lastricato o selciato	12%
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	0%



Descrizione generale:

Dal centro di Taggia il percorso procede inizialmente verso il mare risalendo successivamente tra coltivi a fasce e campagne ben tenute ed armoniose. Si giunge in breve a Bussana Vecchia, borgo di grande bellezza paesaggistica e ricco di storia. Da questo centro, che merita una visita per la frizzante atmosfera artistica che ha ridato vita al paese, il percorso ridiscende verso Sanremo innestandosi, nella parte finale della tappa, alla ciclopedonale costiera che ci accompagna sino alla cittadina di Sanremo.



Descrizione del percorso:

Partendo dal ponte medioevale di Taggia a sedici arcate si risale il centro storico fino ad arrivare alla porta muraria S. Dalmazzo dalla quale si raggiunge, proseguendo per via Bastioni, il monumentale convento di S. Domenico, all'interno del quale si possono ammirare preziosi dipinti di Ludovico Brea e del Canavesio.



Ponte romano di Taggia

Il Ponte di epoca romana composto da 16 arcate e lungo complessivamente 260 metri attraversa il letto del torrente Argentina e collega il borgo antico di Taggia alle campagne coltivate del versante orientale della Valle Argentina e a Castellaro.



Parco costiero

Oltre al SIC di Pompeiana, già descritto per la tratta precedente (Taggia-Imperia) e presente anche qui, in questa zona è possibile trovare la pista ciclopedonale costiera, realizzata sull'ex sedime della dimessa ferrovia, un'opportunità straordinaria di riqualificazione ambientale. Oggi è luogo eccezionale per momenti di relax e attività fisica all'aria aperta e coinvolge non solo gli spazi adiacenti al tracciato (chiamato Parco costiero) ma anche i versanti collinari prospicienti. Sono stati individuati e segnalati alcuni percorsi per il trekking che si chiudono ad anello con un tratto della pista. Percorribili nell'arco della mezza giornata, portano alla scoperta dei borghi soleggiati posti a terrazzo sul mare.

Convento dei Domenicani

Il complesso, che fu il principale centro di cultura per ben tre secoli, è posto prima di entrare nell'abitato e domina la piana sottostante. Di particolare interesse sono le sale interne del refettorio, la libreria e il complesso museografico che conserva 34 opere di pittura e scultura, tra cui le opere del Macario, Francesco e Ludovico e Antonio Brea.



Si discende quindi per Palazzo San Benedetto, e sulla destra Via Ruffini e Via Lercari sino ad imboccare a destra via Salvatore Revelli e continuare successivamente su via del Piano. Si prende poi sulla destra Via Periane salendo fino al distributore di benzina. Da qui si percorrono poche decine di metri sulla strada di raccordo autostradale e si sale a destra per una strada cementata che passa tra le serre. Poco dopo inizia la mulattiera Oliveto che porta in località Castelletti per poi arrivare al borgo di Bussana Vecchia.



Bussana Vecchia

Borgo medioevale dalla tipica struttura a pigna, è circondata da castagneti, pini e macchia mediterranea. Fondata in epoca romana, Bussana ha subito diverse vicissitudini tra invasioni longobarde e saracene, prima di essere distrutta dal terremoto del 1887. Dal catastrofico evento restò in piedi solo il campanile, mentre la popolazione venne trasferita a valle intorno al Santuario del Sacro Cuore, formando il borgo di Bussana Nuova. La Bussana vecchia però rinasce negli anni '60 grazie alla presenza di artisti, soprattutto stranieri, che l'hanno ripopolata ed ora trasformata in un'importante centro turistico.

Attraversato il centro si discende per la Strada Cascine Lunaire fino a incontrare la Strada Armea che si lascia incrociando la fine di Vicolo dei Moraglia e la provinciale Via Duca d'Aosta. Ci s'immette nella Salita Poggio e si scollina fino ad arrivare in località Treponti a Sanremo. Da qua percorrendo la pista ciclopedonale "Parco Costiero" per circa 4 km, in direzione ovest, si giunge all'altezza del cimitero monumentale di Sanremo, punto di inizio della tratta successiva.



Casinò e Chiesa Russa

Il Casinò venne inaugurato il 12 gennaio 1905 e fu un teatro dove si organizzavano feste, ricevimenti, spettacoli e concerti e dove la pratica del gioco d'azzardo non aveva alcuna autorizzazione ufficiale. Il 21 gennaio 1928 venne ufficialmente inaugurato come casinò e dopo breve ampliato nelle due nuove ali. Dal 1940 al 1945 restò chiuso durante il conflitto della seconda guerra mondiale e dal 1948 venne rilanciato come attrattiva internazionale diventando sede del primo festival di Sanremo nel 1951 fino al 1976. La chiesa russa di Sanremo, in bellissimo stile bizantino è situata poco lontano dal Casinò, tra la Chiesa Scozzese e quella di San Giovanni Battista. E' formata da quattro archi laterali con cinque cupole sovrastanti a telo azzurro di cui la centrale è la più alta e maestosa a ben 50 metri da terra.



Cattedrale di San Siro

La chiesa di San Siro a Sanremo è sorta sui resti di una piccola chiesa paleocristiana, di cui si è scoperta l'esistenza durante i lavori di rifacimento del campanile nel 1948. L'odierna chiesa romanica venne edificata nel XII secolo e successivamente ristrutturata in epoca barocca e dopo il 1745 a seguito di un bombardamento inglese venne radicalmente rivisitata. Ciò che oggi si mostra al visitatore è un complesso intreccio di epoche e rimaneggiamenti con stili differenti e un notevole patrimonio di opere.



Palazzo Borea e Museo archeologico

Risale al XV secolo ma possiede la facciata di chiaro gusto barocco con portali del '700. Quello centrale è sormontato da una statua della Madonna dell'artista fiorentino Montorsoli, allievo di Michelangelo. Nell'atrio alla "genovese" dell'architetto Gio Antonio Ricca (1713) è collocato lo stemma della famiglia Borea d'Olmo. Un'ala del Museo è riservata al settore Archeologico nel quale sono esposti reperti preistorici, protostorici e romani trovati nel territorio ligure ma anche una pinacoteca e una sezione dedicata alla cartografia e alla storia locale sanremese.

Villa Nobel

La villa, acquistata da Nobel nel 1892, fu negli anni successivi radicalmente ristrutturata sia negli esterni sia negli interni in uno stile neogotico. Alla morte di Nobel nel 1897 la villa passò differenti proprietari fino ad arrivare alla Provincia di Imperia nel 1973. Per nove anni a partire dal 1993 vennero realizzate opere di ristrutturazione che permisero l'apertura di un museo di grande interesse storico, nel quale si è tentato di ricreare (non senza difficoltà, data la mancanza di fotografie) l'ambiente di lavoro dell'inventore della dinamite: una ricostruzione che testimonia con fedeltà l'"iperattività" di Nobel, perennemente impegnato in 15 studi e ricerche in ogni campo della scienza e della tecnica. Una dichiarazione dello stesso Nobel rende perfettamente l'idea del suo perpetuo impegno intellettuale e dell'importanza che attribuiva alla ricerca e alla sperimentazione: «Se posso avere trecento idee in un anno e una sola di esse è realizzabile, sono contento».